0 CONTRATTO DI FIUME –PAESAGGIO

Azioni tematiche: Linee Guida e loro Contesti di Riferimento

L'obiettivo generale del Contratto fiume/paesaggio è quello di ritrovare la dimensione unitaria del fiume, ricomponendo le diverse condizioni e alterazioni che oggi lo caratterizzano.

Conseguentemente per fiume non si intende il semplice corso d'acqua ma tutta la sua fascia di mobilità, le sue rive, la vegetazione ripariale e le sistemazioni impiantistiche, tutte le 'opere 'civili' che hanno interagito con l' ambito fluviale in relazione agli insediamenti umani

Il fiume costituisce dunque, al tempo stesso: :

•una struttura ecologica primaria sia nei confronti della fauna e della flora specifici, sia in quanto **asse portante della rete ecologica provinciale,** che dal fiume si articola in numerosi **corridoi ecologici** lungo gli **affluenti minori** e in altre condizioni infrastrutturali (varchi ecologici urbani e simili),

•una struttura culturale, urbana e sociale

Il Contratto di Fiume Paesaggio è costruito interattivamente e partecipativamente e si struttura su questo Obbiettivo generale, mediante Verifiche, Prefigurazioni Paesistiche / Progettuali e Progetti/ Azione

La *vitalità* del fiume, la sua *rinaturalizzazione*, il *ciclo dell'acqua*, e tutte le *relazioni fiume–territorio* sono alla base delle VERIFICHE, delle PREFIGURAZIONE PAESISTICHE e dei PROGETTI AZIONE e costituiscono la tematica generale che struttura il CONTRATTO

1 IL FIUME E LE ACQUE GLI OBBIETTIVI, LE VERIFICHE, I PROGETTI –AZIONE

Dallo Studio dell'Università di Firenze, alle nostre verifiche più specifiche sull'area, (natura, idraulica, geologia, e dai contributi acquisiti nel processo partecipativo) abbiamo formulato le ipotesi progettuali e verificato le loro molteplici implicazioni ecologiche sociali, economiche

Per questa specifica situazione il progetto – azione si articola per sezioni differenziate in rapporto allo stato di fatto del fiume stesso.

A = tratto a monte di Vignola

è costituita dalla zona a monte a partire dal tratto fluviale inserito nel Parco dei Sassi di Rocca Malatina dove il fiume ha ancora caratteri estetici e di naturalità di grande rilevanza che, sebbene in maniera sempre più sfumata, si riscontrano fino all'altezza di Marano e ai confini del comune di Savignano. Tutto il sistema dell'alveo, delle rive e del corso d'acqua superficiale è in un buono stato di conservazione e viene a costituire un ecosistema organico di grande rilevanza e fascino. Questa condizione determina anche la struttura relazionale di questo contesto

B = tratto a valle del ponte Muratori

è costituita dalla zona a valle della briglia di ponte Muratori dove si manifesta una rapida mutazione delle condizioni del fiume che al di là della spettacolarità del salto artificiale si trasforma rapidamente in una gola incisa che è giunta a mettere a nudo lo strato di argilla al fondo dello spesso materasso di ghiaia depositato dal fiume. Il confronto con la situazione di pochi anni fa (vedi CTR 1987) dove ancora il fiume si diramava con i suoi meandri ad una quota assai più alta di quella attuale, mostra l'alterazione stravolgente conseguente ad errate politiche fluviali.I l recupero di questa situazione si presenta estremamente complesso e tanto che potrebbero essere prese in considerazione anche ipotesi di intervento radicale (riapertura artificiale di bracci del fiume e simili), in realtà tutte da verificare e da adottare solo come rimedi estremi (cfr studi dell'Università di Firenze ,2008) e nostre verifiche specifiche .

C = tratto intermedio

si sviluppa dalla briglia a valle del ponte della Ferrovia fino al ponte di Spilamberto. È una zona fluviale che sta rapidamente ritrovando suoi equilibri di nuova naturalità anche se assai diversi da quelli originali , ma ugualmente importanti ai fini della riscoperta delle potenzialità dinamiche del fiume. Questi fragili riequilibri così faticosamente riconquistati non dovrebbero essere alterati da alcun intervento umano comprese le risagomatura compensative e ogni altra modalità

D = tratto a valle di Spilamberto

della briglia di Spilamberto fino alla griglia a pettine e area immediatamente sottostante .con fenomeni di escavazione assai simili al tratto B. A valle di questo tratto inizia un andamento fluviale contraddittorio tra aree in erosione e valore ambientale storico delle rive e del complesso fluviale, che continua fino alle casse di espansione che costituiscono un riferimento prezioso per avviare un risanamento che porti ad estendere il *parco della cassa* fino a ricongiungersi con il ponte .

X = la fascia ripariale

Su tutta la fascia è stata verificata alta potenzialità di recupero e di riqualificazione ,da avviare attraverso tutela, progetti ed azioni coordinate

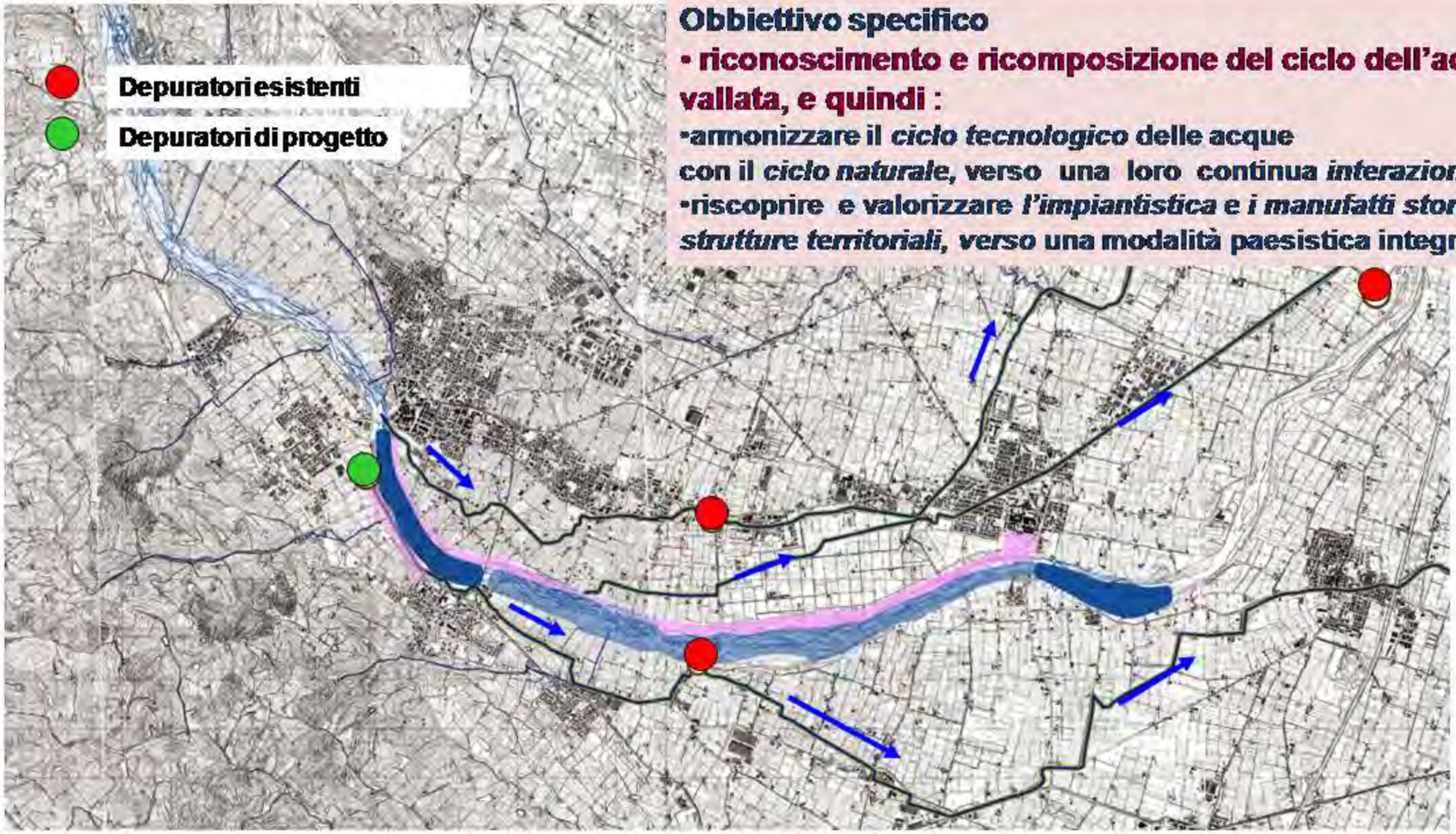
LA VERIFICA SCIENTIFICA

***Ingegneria Naturalistica – Geologia** (v. relazione specifica)*

GLI OBBIETTIVI: GENERALI

- *non attuare interventi antropici se non in casi di estrema necessità dando al fiume tempi e occasioni per la riacquisizione dinamica del suo stato di equilibrio, limitando gli interventi a quelli di estrema necessità, evitando anche gli interventi considerati 'di minima' quali risagomature compensative, movimenti di materiale e simili.*
- *evitare opere di intervento impegnative nei confronti delle dinamiche del fiume, quali briglie e opere funzionali alla produzione idroelettrica, che può essere invece incentivata e risolta con sistemi ad acqua fluente a rapida reimmissione. inseribili anche nei canali e nelle deviazioni del fiume*
- *concordare queste politiche tra tutti gli enti responsabili che si attiveranno per la progressiva rinaturalizzazione spontanea da reintrodurre in questo tratto del fiume*

2 IL CICLO TECNOLOGICO DELLE ACQUE



Obbiettivo specifico

• riconoscimento e ricomposizione del ciclo dell'acqua della vallata, e quindi :

•armonizzare il *ciclo tecnologico* delle acque con il *ciclo naturale*, verso una loro continua *interazione reciproca*

•riscoprire e valorizzare *l'impiantistica* e *i manufatti storici* e le *strutture territoriali*, *verso* una modalità paesistica integrata

Fino dal Medioevo il ciclo delle acque del Panaro è stato trasformato dall'uomo in termini tecnologici in funzione del rifornimento delle città e degli investimenti territoriali (Nonantola), in particolare con la costruzione dei canali San Pietro, Diamante e Torbido.
Queste opere sono poi state utilizzate con ulteriore apporto tecnologico per le attività agricole e anche per quelle di prima industrializzazione novecentesca.
Altro intervento sulle acque è quello delle fognature che progressivamente sono diventate un impianto autonomo che funziona tecnologicamente in maniera separata.

La cronica esigenza di acqua potabile per i molteplici usi urbani e produttivi spinge a riconsiderare complessivamente l'intero ciclo delle acque artificiali, valutandone una possibile chiusura ecologica nei termini di un bilancio integrato. Questo obiettivo è reso possibile dalle tecnologie contemporanee sul trattamento finale delle depurazioni (finissaggio, fitodepurazione e simili), ormai largamente collaudate ma relativamente poco diffuse e che viceversa uniscono la funzionalità ecologica del trattamento, la sua economicità e la possibilità di fornire anche elementi e spunti per una riorganizzazione paesaggistica dei territori attraversati. Nel nostro caso l'unico elemento che talvolta rende poco operative le scelte di questi trattamenti, quello della disponibilità di aree relativamente vaste, può essere invece superato facendo riferimento ad una serie di territori abbandonati o per attività di cava o perché comunque disponibili (fasce di rispetto stradali, varchi ecologici -area Sipe-Nobel) contribuendo sensibilmente ad una loro riqualificazione.

Da un primo bilancio tra disponibilità delle acque depurabili e domanda per uso irriguo e per rialimentazione dei canali storici risulterebbe che in effetti le quantità disponibili sarebbero sufficienti per rendere autonomo il sistema e contribuire così al salvataggio della falda e contemporaneamente alla rialimentazione con acque pulite dei canali storici. E' evidente il vantaggio sia ecologico che paesistico di un tale intervento nel suo complesso.

2a IL CICLO TECNOLOGICO DELLE ACQUE

OBBIETTIVO specifico :

Riscoperta e valorizzazione integrata delle strutture impiantistiche territoriali e quindi:

- **Considerare il bilancio idrico in termini di ciclo , nella sua molteplicità e complessità**
- **Uscire dalla dimensione settoriale e dalla separazione delle competenze**
- **Riconquistare la dimensione olistica dell'ambiente fluviale: dalla natura alle tecnologie, all'agricoltura, agli insediamenti**

IL FIUME E L'AMBIENTE NATURALE - Il ciclo delle acque

Un ulteriore valenza paesisticamente e culturalmente di grande rilevanza è il fatto che la riqualificazione del ciclo delle acque che si propone consente di rivitalizzare e restaurare in termini ambientali paesistici i canali storici che così possono divenire uno dei principali motivi progettuali della nostra proposta anche in vista di una riapertura della loro percorribilità storico-turistica dalla presa sul Panaro fino alle loro destinazioni originarie, il centro storico e le infrastrutture storico produttive della città di Modena da un lato e il sapiente sistema delle bonifiche Nonantolane e della stessa Partecipanza.

La ricostruzione di questi legami storici sul territorio modenese potrebbe fornire una nuova (antica) dimensione alla percezione e alla cultura del territorio del parco del Panaro.

2b IL CICLO TECNOLOGICO DELLE ACQUE

OBBIETTIVO specifico :
•Riscoperta e valorizzazione integrata delle strutture impiantistiche territoriali
•Ricostruzione del loro valore paesistico e di fruizione

Descrizione: al fine di ricostruire una continuità ecologica, paesaggistica e ambientale dei canali, migliorare la qualità delle acque superficiali e incentivare la fruizione dei canali perchè questi ritornino ad essere elementi del territorio presenti e importanti è stato previsto un progetto che propone la rinaturalizzazione delle sponde, la protezione dei canali da fattori inquinanti derivanti dall'agricoltura di tipo diretto e indiretto (scarichi impropri, deriva di fitofarmaci e antiparassitari), la creazione di una rete per la fruizione del territorio che si sviluppi lungo la rete dei canali.

Attori potenziali
Consorzio Reno – Palata
Agricoltori e proprietari che affacciano sui canali
Comuni
Province
Associazioni ambientaliste
Auser
Scuole
istituto agrario

Fasi
- individuare l'area di rispetto dagli argini (5 ml)
- progetto esecutivo delle siepi con piante autoctone
- progetto esecutivo dei percorsi di fruibilità lungo i canali (utilizzando materiali permeabili)
- piantumazione siepi
- realizzazione percorsi di fruizione
- monitoraggio semestrale della qualità delle acque
- monitoraggio e potatura delle siepi

Risorse
consorzio Reno – Palata: per la realizzazione delle fasce di rispetto
associazioni ambientaliste: per piantumazione
comuni: per realizzazione piste ciclabili
province: per realizzazione piste ciclabili
scuole: per piantumazioni
Auser: per piantumazioni
Istituto agrario: piantine

Indicatori di bilancio
Riconoscimento dei canali come un segno importante per il territorio
Miglioramento della qualità delle acque
Miglioramento della fruizione dei canali
Corridoi ecologici

Altre azioni collegate
- progetto di finissaggio delle acque del depuratore con fitodepurazione
- reimmettere nei canali direttamente l'acqua piovana
- reimmissione delle acque delle centraline elettriche nel San Pietro e nel Torbido
- monitoraggio della presenza di scarichi improprio
- sistemi di irrigazione non dissipativi
- impedire che nuovi tratti di canali vengano tombati
- incentivare la riapertura di canali nelle aree in trasformazione
- realizzare in materiale permeabile tutti gli interventi nel primo terrazzo fluviale

LE VERIFICHE PROGETTUALI, LA FATTIBILITÀ, I SOGGETTI, LE COMPETENZE , LE OPPORTUNITÀ

2 c I MANUFATTI E LE OPERE

OBBIETTIVO specifico :

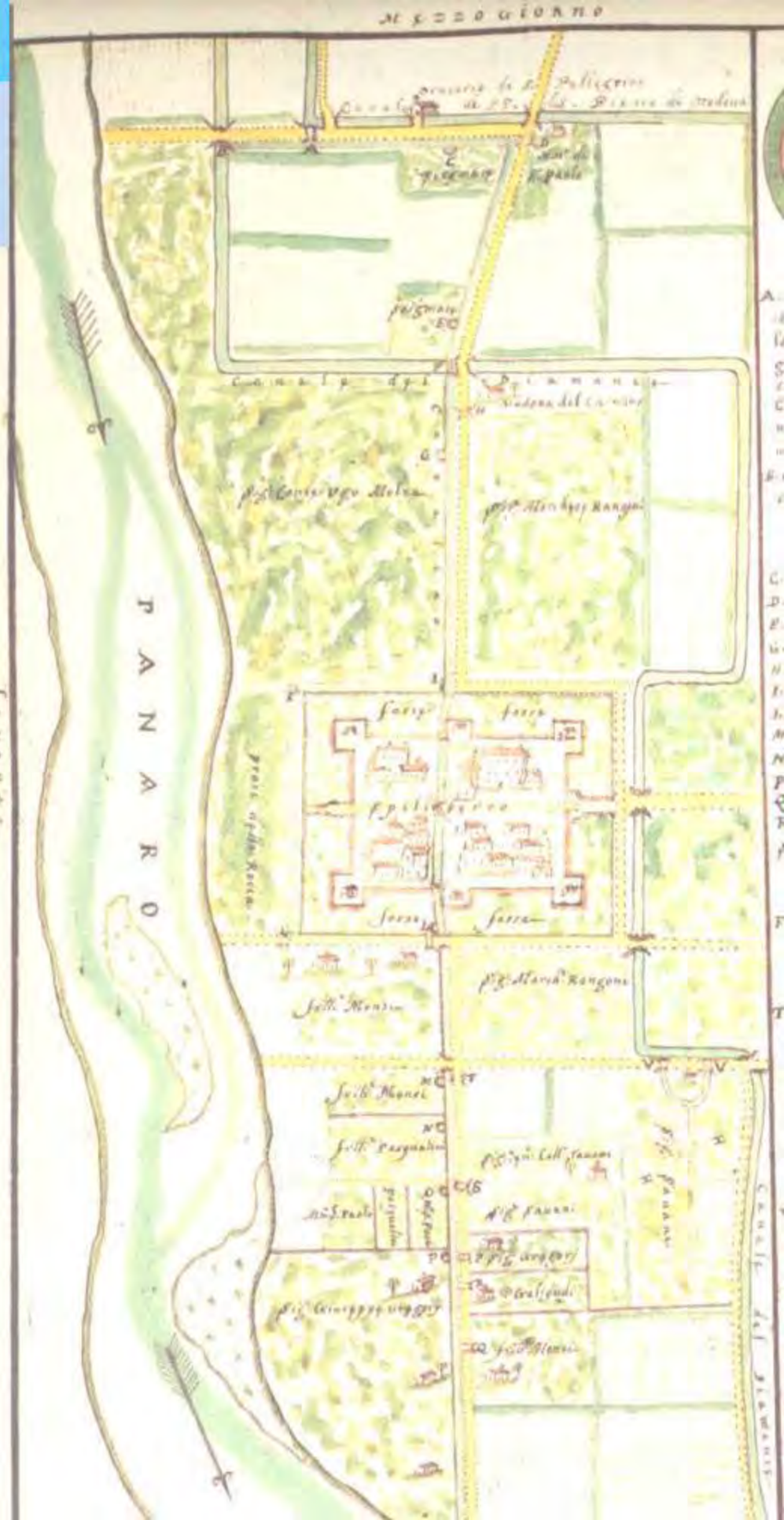
- **Riscoperta e valorizzazione integrata delle strutture impiantistiche territoriali**
- **Ricostruzione del loro valore paesistico e di fruizione**

VERIFICHE PROGETTUALI, FATTIBILITÀ

Contributi dei

Consorzi di Bonifica e della Partecipazione

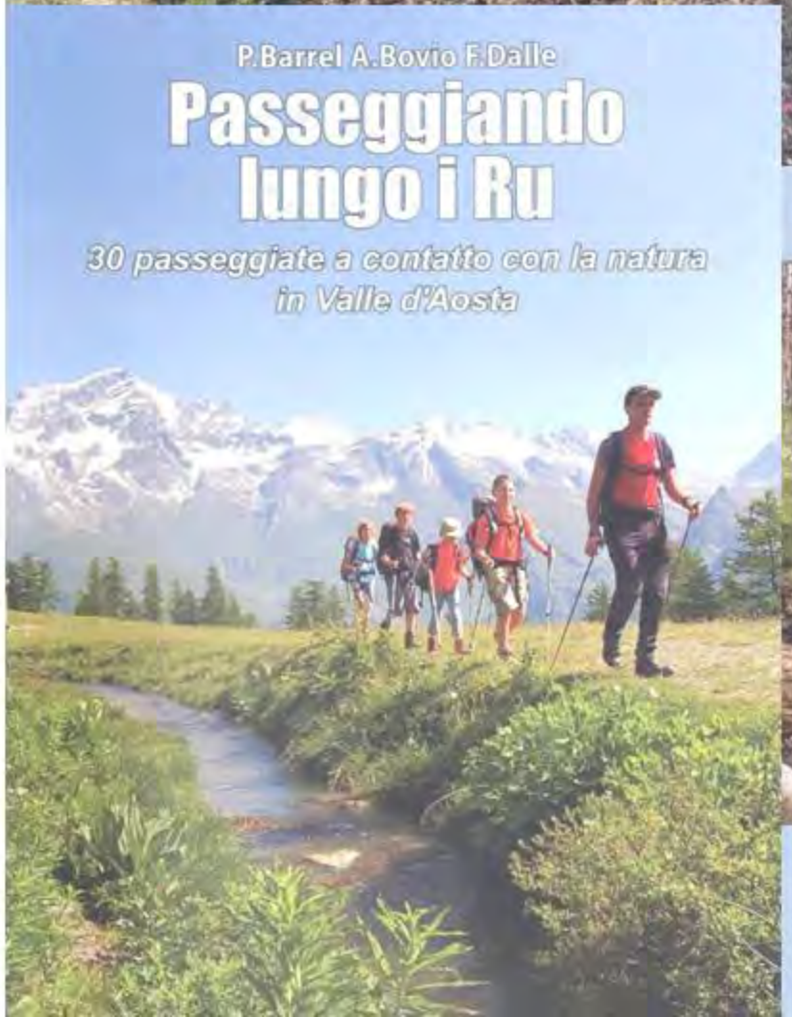
CIÒ CHE SI È FATTO,
CIÒ CHE SI FA



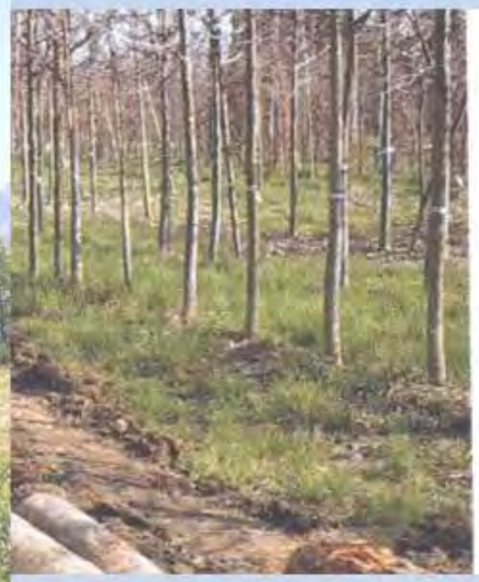
2 d I MANUFATTI E LE OPERE

OBBIETTIVO specifico :La manutenzione e la fruzione contemporanea

sul Canal Dosolo, Sala Bolognese



CIÒ CHE SI È FATTO, CIÒ CHE SI FA



VERIFICHE PROGETTUALI, FATTIBILITÀ

v. Contributi dei Consorzi di Bonifica e della Partecipazione

3 RISCOPERTA E RIVALUTAZIONE DEL RAPPORTO ALIMENTAZIONE-TERRITORIO

1 Le trame del giardino agrario per intensità di fruibilità

2 Le prime aree di sperimentazione - Vignola e Sipe Nobel

3 aree di nuovo impianto

OBBIETTIVO generale

Promozione di un giardino agrario sui terrazzi fluviali

- Innescare un processo che *da un lato* investe la dimensione territoriale e paesistica del terrazzo fluviale organizzando una trama di percorsi per un'esperienza paesistica unica nel suo genere, e *dall'altro* attiva modalità di produzione e di commercializzazione sempre più a vantaggio dei produttori locali.
- Promuovere sperimentalmente azioni
- di miglioramento e di consolidamento dei paesaggi esistenti secondo procedure che, divenendo poi imitative. L'interazione tra queste due dinamiche di processo, concretamente operabili fino dal presente può portare a diffondere rapidamente modelli di uso e di gestione del territorio risolutivi per la creazione di questo giardino territoriale agrario.

- Un giardino agricolo sui terrazzi fluviali è funzionale sia per la valorizzazione delle strutture esistenti sia per la ricostituzione in termini contemporanei di aree sperimentali sia per l'agricoltura di qualità (area agricola Sipe-Nobel e limitrofi terreni di Spilamberto).
- La valorizzazione del paesaggio tipico delle coltivazioni di albero da frutto e l'incentivazione di un sistema di agricoltura di qualità che mantenga la diversità biologica e che blocchi il consumo di suolo agricolo per l'espansione residenziale, rappresenta un primo passo verso la costruzione di una filiera agricola di qualità, anche paesaggistica.
- Un'agricoltura non intensiva e non invasiva per il territorio può aiutare anche il mantenimento di un elevato grado di biodiversità e permettere l'armonizzazione degli impianti coltivati con la naturalità del fiume.

LA VERIFICA: I paesaggi agrari esistenti e la loro differenziazione produttiva v. Relazione Generale

3a RISCOPERTA E RIVALUTAZIONE DEL RAPPORTO ALIMENTAZIONE-TERRITORIO

OBBIETTIVO SPECIFICO :

•riscoperta dell'agricoltura tradizionale di qualita' locale,

•attivazione di filiere 'corte' e di circuiti di fruizione delle produzioni del territorio.

TURISMO ALIMENTARE, DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Il territorio lungo il fiume Panaro è ricco di attrattive naturalistiche e ambientali.
E' servito da una rete diffusa di piste ciclabili e pedonali (passa da qui anche la pista Eurovelo che attraversa tutta l'Europa)
E' servito da una rete ferroviaria in via di sviluppo.
Inoltre c'è una presenza ancora molto forte di aziende con prodotti tipicamente legati a questo territorio, come la frutta e le ciliegie in particolare e l'aceto balsamico.
Potrebbe quindi all'interno del parco, e appoggiandosi a strutture ricettive già esistenti, essere promosso un turismo legato alla salute e al benessere e all'alimentazione.
Questo tipo di turismo potrebbe essere un ulteriore introito per le aziende agricole e legare tra di loro alcune strutture del territorio.
Potrebbero essere creati una serie di laboratori sull'alimentazione (laboratori per la produzione di pasta all'uovo con utilizzo di uova di gallina modenesi, momenti di assaggio di prodotti tipici (formaggi, aceti, mieli, frutta), che potrebbero essere "venduti" come pacchetti turistici.
Inoltre nei momenti in cui la raccolta di frutta non diventa più conveniente perché il prezzo sul mercato scende sotto una certa soglia possono essere attivate anche azioni di pick and pay.

SOTTOPROGETTI SPECIFICI:
Realizzazione aree di laboratori per la promozione dei prodotti tipici nell'area SIPE NOBEL
Realizzazione e promozione di un sistema Pick and Pay
Punti per la vendita diretta

Punti per la vendita diretta segnalati nell'area interessata

Attori potenziali
Chi gestirà l'area sperimentale SIPE NOBEL
Agricoltori della zona
Ostello la Mora
Aziende agrituristiche
Aziende di produzione dell'aceto di Modena
Strada dei vini e dei sapori
Agricoltori biologici
Comuni dell'Unione Terre di Castelli
Provincia di Modena

Fasi
- Censimento delle attività agrituristiche e di accoglienza a basso impatto esistenti
- Individuazione di aziende o associazioni che possono attivare dei laboratori
- Individuazione di aree in cui svolgere laboratori e/o convegni
- Creazione di una rete delle strutture e di un coordinamento delle strutture e delle attività
- Creazione di un portale per la promozione del turismo alimentare, della salute e del benessere
- Pubblicizzazione, attraverso canali istituzionali, in particolar modo verso paesi dell'unione europea (Germania, Austria, Francia, Inghilterra)

Risorse
Punti di accoglienza diffusi già esistenti
EuroVelo
Promozione internazionale da parte dei Comuni e della Provincia
Utilizzo dei portali Internet dei Comuni
Utilizzo di alcune strutture pubbliche nell'area SIPE NOBEL
Finanziamenti provinciali
Finanziamenti per sviluppo rurale

Indicatori di bilancio
Aumento della presenza turistica non impatta
Allargamento del mercato per i prodotti tipici
Ampliamento dei periodi di vendita
Promozione di tutto il territorio

Altre azioni collegate
Introduzione animali a bassa corte
Filiera corta
Percorsi di mobilità dolce
Incentivazione trasporto su rotaie

IL FIUME IN TAVOLA

L'iniziativa prevede lo sviluppo di una rete di relazioni tra gli istituti scolastici locali e la produzione agricola lungo il Panaro. In particolare si propone di sperimentare uno scambio con le aziende agricole con produzioni di qualità che possono ospitare a turno le classi scolastiche offrendo una mensa direttamente all'interno dell'azienda. Allo stesso momento vengono messe in campo strategie per favorire l'uso di produzioni locali all'interno delle mense scolastiche (ad esempio attraverso convenzioni specifiche o gare di appalto del servizio mensa con richiesta di requisiti in questo senso)
Il progetto persegue allo stesso momento diversi obiettivi:
- sostenere la produzione agricola di qualità lungo il fiume;
- promuovere la conoscenza dei paesaggi della produzione locale;
- favorire nei ragazzi la crescita di una cultura alimentare legata al territorio.

MAPPA DELLE RISORSE IN CAMPO: AZIENDE AGRICOLE E ISTITUTI SCOLASTICI
(da definire)

Attori 'potenziali':
Scuole medie di Savignano e Vignola (proposte)
(elezione)
- aziende agricole locali
- mercati contadini
- uffici scolastici comunali
- Slow food

Fasi :
1. settembre- ottobre 2009:
organizzazione del gruppo di lavoro e verifica disponibilità
2. ottobre - dicembre 2009
Messa a punto del progetto
3. Primavera 2010
Avvio sperimentale delle prime giornate di pranzo scolastico in azienda

Risorse
Le attività prevedono l'utilizzo delle risorse già disponibili per il servizio mensa e per l'educazione alimentare nelle scuole.
Ulteriori fondi eventualmente necessari potranno essere ricercati nei fondi per il sostegno all'agricoltura integrata del Piano di sviluppo rurale o altri fondi disponibili da altri soggetti locali (Consorzi , ristoratori,..).

Indicatori per il bilancio
- capacità di mettere in relazione diversi soggetti (numero di scuole e aziende agricole)

LE VERIFICHE PROGETTUALI, LA FATTIBILITÀ, LE POTENZIALITÀ

I PROGETTI – AZIONE :

Promozione di un coordinamento di filiera per la formazione di un **mercato ospitale e diretto** insediabile presso le aziende in sequenze progressivamente estensibili **queste azioni possono svilupparsi sia nella quotidianeita' (scuole, mense, mercati locali e di filiera) sia in economia turistica sostenibile: ristorazione, produzione alimentare locale, attivita' industriali e turistiche, ulteriore valorizzazione dei marchi agricoli del territorio**

3b RISCOPERTA E RIVALUTAZIONE DEL RAPPORTO ALIMENTAZIONE-TERRITORIO

OBBIETTIVO SPECIFICO :

•riscoperta dell'agricoltura tradizionale di qualita' locale,

•attivazione di filiere 'corte' e di circuiti di fruizione delle produzioni del territorio.

I PROGETTI – AZIONE :

•interventi di mitigazione dell'impatto dell'agricoltura rispetto alla naturalità del fiume (siepi di recinzione).

•costituzione di gruppi di sperimentazione produttiva tematica (agricoltura biologica, filiere produttive di mercato locale, gruppi di commercializzazione diretta, reti di accoglienza paesistico rurale, e simili) sostenuti attraverso finanziamenti specifici del settore agricolo.

LE VERIFICHE : LUOGHI , SOGGETTI , MODALITÀ

LUOGHI: percorsi ed aziende sui terrazzi fluviali

SOGGETTI

Produttori locali volontariamente associati, Associazioni di consumatori, Provincia, Associazioni Coltivatori

MODALITÀ

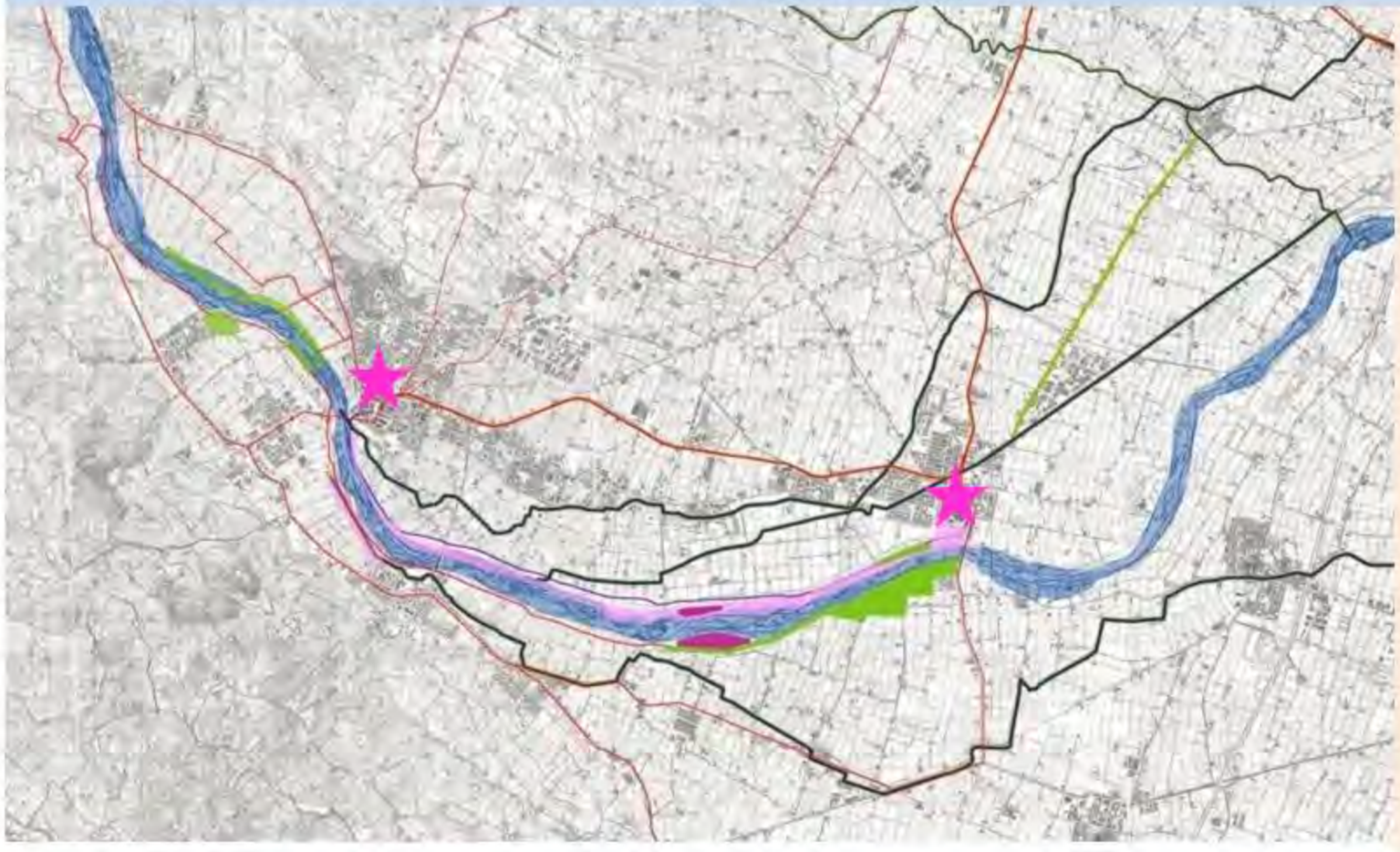
progettazione integrata e partecipata, dei percorsi sulle rive e dei percorsi interni ai terrazzi, sostenuta da Enti Locali e Strutture tecniche tramite finanziamenti pubblici (straordinari e già in corso) orientati

4 MOBILITA' SOSTENIBILE E FRUIZIONE DEL TERRITORIO

OBBIETTIVO GENERALE :

Rivalutazione e riorganizzazione della fruizione e della mobilità territoriale

Passeggiate di esperienza paesistica: collina/fiume, calanchi/affluenti minori, **castelli/rive,** cannocchiali e punti di vista.
Orti e giardini tematici fluviali, progetti integrati



I castelli e le rive

Una particolare **potenzialità paesistica** e **culturale** che caratterizza questo tratto del fiume Panaro è la presenza dei **Castelli sul fiume**, che già di per sé assumono quasi un valore simbolico per tutto il territorio. Ma al di là di un'immagine quasi stereotipata la potenzialità di uso e di significato dei castelli è senz'altro da rilanciare, anche perché può divenire il riferimento visivo e culturale dell'intero parco. In effetti la potenzialità di uso di ambienti di grande prestigio all'interno dei complessi monumentali, unita alla spettacolarità dei punti di vista esterni oltre alle viste sul fiume dai castelli stessi possono costituire la base per una nuova integrazione fiume/ Castelli e Parco / Castelli.

I PROGETTI – AZIONE

Appositi itinerari di collegamento tra i castelli,sia sul lungo fiume, ricalcando e rivitalizzando il Percorso Sole, sia sul percorso di bordo 'delle Ripe', che vanno così a costituire una nuovo tematica di riqualificazione urbana e di inserimento paesistico tra periferia e fiume.

4a MOBILITÀ SOSTENIBILE E FRUIZIONE DEL TERRITORIO

LE VERIFICHE PROGETTUALI, LA FATTIBILITÀ, LE POTENZIALITÀ

IL FIUME AVVENTUROSO

Descrizione: Il progetto prevede l'organizzazione di spazi di sperimentazione avventurosa per i ragazzi nelle aree fluviali, ed in particolare all'interno delle fasce boscate. La proposta nasce dalla necessità avanzata dai ragazzi delle scuole medie di prevedere uno spazio per l'avventura e l'esplorazione, la curiosità e la sperimentazione attraverso un rapporto diretto con le sollecitazioni dell'ambiente naturale. Sulla sorta dei conosciuti e spesso richiamati 'monkey park', si propone la autocostruzione di tali spazi non concentrati in un luogo 'recintato', ma lungo il fiume, scoprendo e valorizzando i diversi paesaggi per le diverse vocazioni, quelli per nascondersi (paint ball-guerra di vernice), quelli per arrampicarsi (monkey park) , quelli da collegare (ropes courses), quelli dove entrare in contatto con l'acqua (Hydrospeed, rafting, ..) etc

PRIMA MAPPA DELLE VOCAZIONI AVVENTUROSE

Hydrospeed, rafting...

Attori 'potenziali' :
Scuole medie di Savignano e Vignola (proponitori, ideazione e realizzazione);
Gruppi locali di Boy scout (ideazione e realizzazione)
Associazione anziani (ideazione e realizzazione)
Associazioni sportive locali (ideazione e gestione)
Campi estivi (ideazione e realizzazione)
Comuni interessati (servizi ambiente e lavori pubblici)

Fasi :
1. settembre- ottobre 2009:
organizzazione del gruppo di lavoro e verifica disponibilità
2. ottobre – dicembre 2009 Studio delle aree e costruzione di una mappa di massima dei luoghi
3. gennaio giugno 2009
Prime realizzazioni in autocostruzione.
...la costruzione del parco di avventura continua con progressive fasi di progettazione e realizzazione

Risorse
Le attività prevedono l'utilizzo delle risorse umane delle diverse associazioni e dalla disponibilità di inserire il lavoro nei propri programmi, per le scuole la disponibilità ad inserire lavoro nei programmi di educazione ambientale e di coinvolgere i soggetti problematici nell'attività laboratoriale di autocostruzione.
Nella realizzazione dei lavori si cercherà la disponibilità di soggetti anche diversi e privati come falegnameria, ferramenta, negozi sportivi

Indicatori per il bilancio
- capacità di mettere in relazione diversi soggetti (numero di Associazioni e enti)
- complessità del progetto (numero di ambienti e paesaggi riconosciuti)
- tempi di realizzazione (numero di mesi per la realizzazione delle opere)

LA SCUOLA SUL FIUME

La ricchezza del paesaggio del Panaro, ambientale ma anche storico culturale ha portato a pensare di sviluppare le sue risorse pedagogiche organizzando una serie di occasioni didattiche che utilizzino l'ambiente fluviale come laboratorio vivente. Così, dalle scienze naturali alla storia passando attraverso l'attività ginnica è possibile trasferire parte delle attività scolastiche lungo le rive. Molte iniziative sono già in atto: diventa in questo caso indispensabile diffonderle e unire tutte le esperienze in un progetto unico che convolga i diversi istituti presenti sul territorio, dalle scuole materne agli istituti superiori.

MAPPA DELLE RISORSE IN CAMPO: ISTITUTI SCOLASTICI NEI 3 COMUNI

Attori 'potenziali' :
Scuole medie di Savignano e Vignola (proponitori, ideazione):
- centri educazione ambientali
- musei locali
- associazioni ambientaliste

...altri da verificare

Fasi :
1. giugno - settembre 2009:
organizzazione del gruppo di lavoro e verifica disponibilità per inserimento programma nei Pof scolastici
2. ottobre - dicembre 2009
Messa a punto del progetto
3. Primavera 2010:
Avvio sperimentale delle prime giornate di scuola

Risorse
Le attività prevedono l'utilizzo delle risorse già disponibili per i diversi progetti educativi degli istituti scolastici presenti sul territorio

Indicatori per il bilancio
- capacità di mettere in relazione diversi soggetti (numero di scuole e agenzie educative)

Reti delle esperienze percettive paesaggistiche
(percorsi, balconi, osservatori, giochi...)

L'esperienza paesistica passa,- anche secondo la Convenzione Europea del Paesaggio- per linee di vissuti personali, ma più che altro per momenti di socialità diffusa e per apprendimenti reciproci amichevoli. Queste esperienze peraltro possono essere anche favorite sul territorio, tramite apposite predisposizioni territoriali, in modo da aprire le persone a modalità di sperimentazione concreta con le quali entrare in sintonia. Queste predisposizioni territoriali non hanno ovviamente carattere di continuità territoriale, ma si presentano dislocate in luoghi significativi quali osservatori, punti di vista, attraversamenti, mete, luoghi per attività, giochi, feste, e simili, si può peraltro pensare ad una loro organizzazione in termini di rete e di coordinamenti tematici, che potrà consente altresì di predisporre offerte e proposte interessanti. Ciò consente di avvicinare anche alcuni gruppi giovanili, oggi generalmente di difficile interessamento alle tematiche delle esperienze naturali, In tal senso sono stati avviate apposite modalità di incontro con alcuni gruppi di giovani, al loro interno peraltro già significativamente autorganizzati.

I PROGETTI – AZIONE

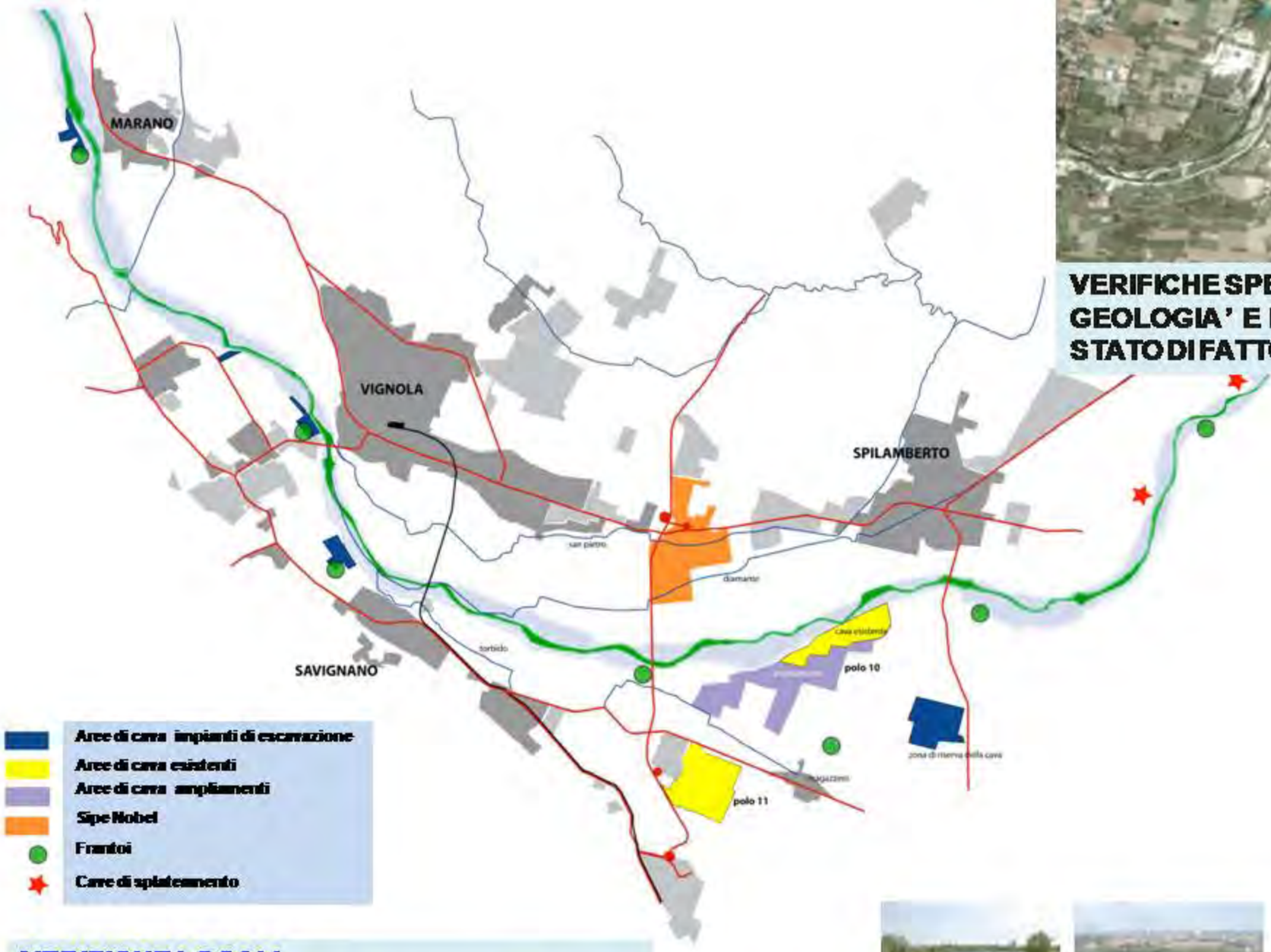
Percorsi di relazione (scuole/fiume, musei/fiume, museo/museo, aree sportive e culturali/fiume)

Riconnessione delle ciclabili e dei percorsi esistenti fino a formare una 'rete' locale

5 ATTIVITA' ESTRATTIVE

OBBIETTIVO GENERALE

Apertura di una fase di transizione per la riconversione ed il recupero dei terreni di escavazione. che dovra' svilupparsi fino alla progressiva eliminazione delle attivita' in area di Contratto Fiume/Paesaggio



VERIFICHE SPECIFICHE
GEOLOGIA' E INGEGNERIA NATURALISTICA: STATO DI FATTO, MINACCE E OPPORTUNITÀ

VERIFICHE LOCALI
Aree di cava già in corso di rinaturalizzazione spontanea

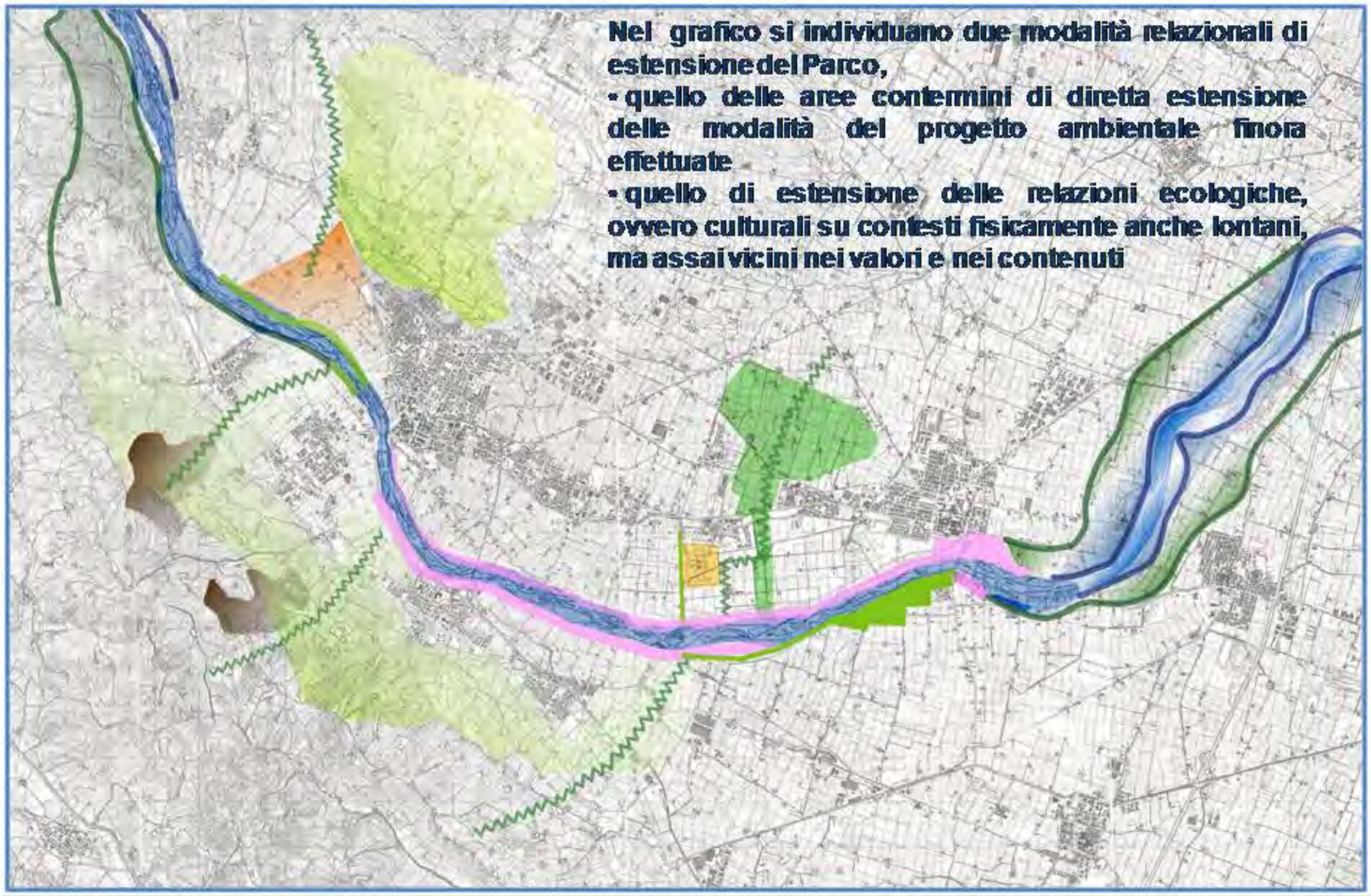
Nella Tavola n°8 degli elaborati di contratto non si fa riferimento ad un possibile progetto per la zona delle cave, in particolare per la situazione del Polo 10.

Nella nostra ipotesi l'intera questione/cave dovrebbe essere totalmente riveduta nell'ipotesi di una rapida chiusura delle stesse e di una conseguente ridefinizione dei PAE in termini di Piani di Transizione orientati verso la loro chiusura.

6 RETE ECOLOGICA

OBBIETTIVO GENERALE

ricomposizione del tessuto ecologico complessivo della vallata con particolare attenzione ai suoi elementi di connessione (corridoi ecologici) ed alle sue *strutture ambientali portanti* in comparazione con le strutture insediative e con le infrastrutture territoriali già esistenti o programmate



LA VERIFICA GENERALE

Le principali connessioni necessarie per la rifunzionalizzazione - trasversale e longitudinale - di questo tratto di fiume sono:

- I varchi /corridoi ecologici
- I due parchi dei Sassi di Rocca Malatina, e quello delle Casse di espansione sul Panaro, a monte di Modena.

Il loro insieme viene a costituire e a garantire le principali interconnessioni ambientali di questo tratto del medio corso del Panaro.

Le connessioni ecologiche possono però essere estese anche alle aree collinari limitrofe e anche a quelle più remote.

I PROGETTI – AZIONE

Le riconnessioni trasversali indicate nel grafico sono oggetto di specifiche sperimentazioni progettuali.

Si rimanda in proposito alla Prefigurazione progettuale città/fiume nell'area Sipe-Nobel

Nel corso degli approfondimenti di studio e delle verifiche partecipative siamo perveruti a considerare i due Parchi come *nele delle relazioni* che dai loro attuali territori si propagano verso il territorio fluviale/urbano sul quale verrà ad esercitarsi il Contratto di Fiume/Paesaggio .

In tale modo questo territorio potrà riconnettersi ai Parchi già esistenti che divengono così matrici della sua rigenerazione ecologica nel processo evolutivo della sua rifunzionalizzazione complessiva .

7 LABORATORIO DELLA GENESI E DELL'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO

OBBIETTIVI GENERALI :

- rendere la conoscenza del territorio e della sua storia un patrimonio comune
- creare con il laboratorio una delle strutture essenziali per le dinamiche evolutive del contratto

Obbiettivo specifico

Promuovere il coordinamento delle strutture culturali esistenti (musei, centri di documentazione e simili) verso politiche di azioni sul territorio, concordate, verso modelli di partecipazione attiva della comunità locale nei confronti del proprio territorio di riferimento, entro processi in divenire.

Le verifiche

Le potenzialità, le competenze, le disponibilità, i luoghi

Alla scala della percezione paesistica questo ambito del Panaro ci offre una casistica vasta e molto variabile, che riguarda un ampio campo di esperienze differenziate. In alcuni casi le esperienze sono già avviate e in atto, in altri possono essere ancora molto sviluppate (scavi, produzione di nuova documentazione, rielaborazioni), in altri possono costituire l'occasione per innovare e propagare le modalità di percezione del paesaggio trasferendo su appositi luoghi alcune sperimentazioni dirette, delle quali è stata proposta e verificata la fattibilità, quali ad esempio:

CENTRI URBANI

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

ORTI URBANI

ATTIVITÀ SOCIALI E CULTURALI

DEGRADO

MUSEI

BIBLIOTECHE

CEDA

ASSOCIAZIONI VARIE

- : gli Osservatori della natura e delle trasformazioni del fiume
- i Punti visita e di osservazione dei fenomeni paleontologici e geologici
- un Orto per lo Spedale del Pellegrino,
- le coltivazioni contestualizzate e ricostruite sulla base delle ricerche sull'alimentazione, le coltivazioni, gli strumenti tecnologici,
- le tipologie delle organizzazioni sociali,
- l'archeologia agricola e le produzioni etc.)
- la sperimentazione agricola e alimentare (connessione tra laboratori scientifici, esperienze sul luogo e fruizione :SIPE Nobel e aree limitrofe, canali, energia e monitoraggio delle acque le aree e i siti archeologici (San Pellegrino, l'area della Terramara)

sono inoltre di grande attualità le ricostruzioni documentarie delle tecnologie per la gestione dell'acqua, gli itinerari spontanei e le loro strutture territoriali, le grandi opere tecnologiche della storia, etc.

La Costituzione del Laboratorio, la sua Attivazione

Il Programma di attività

È stato ipotizzato un Programma sviluppato per tre sezioni

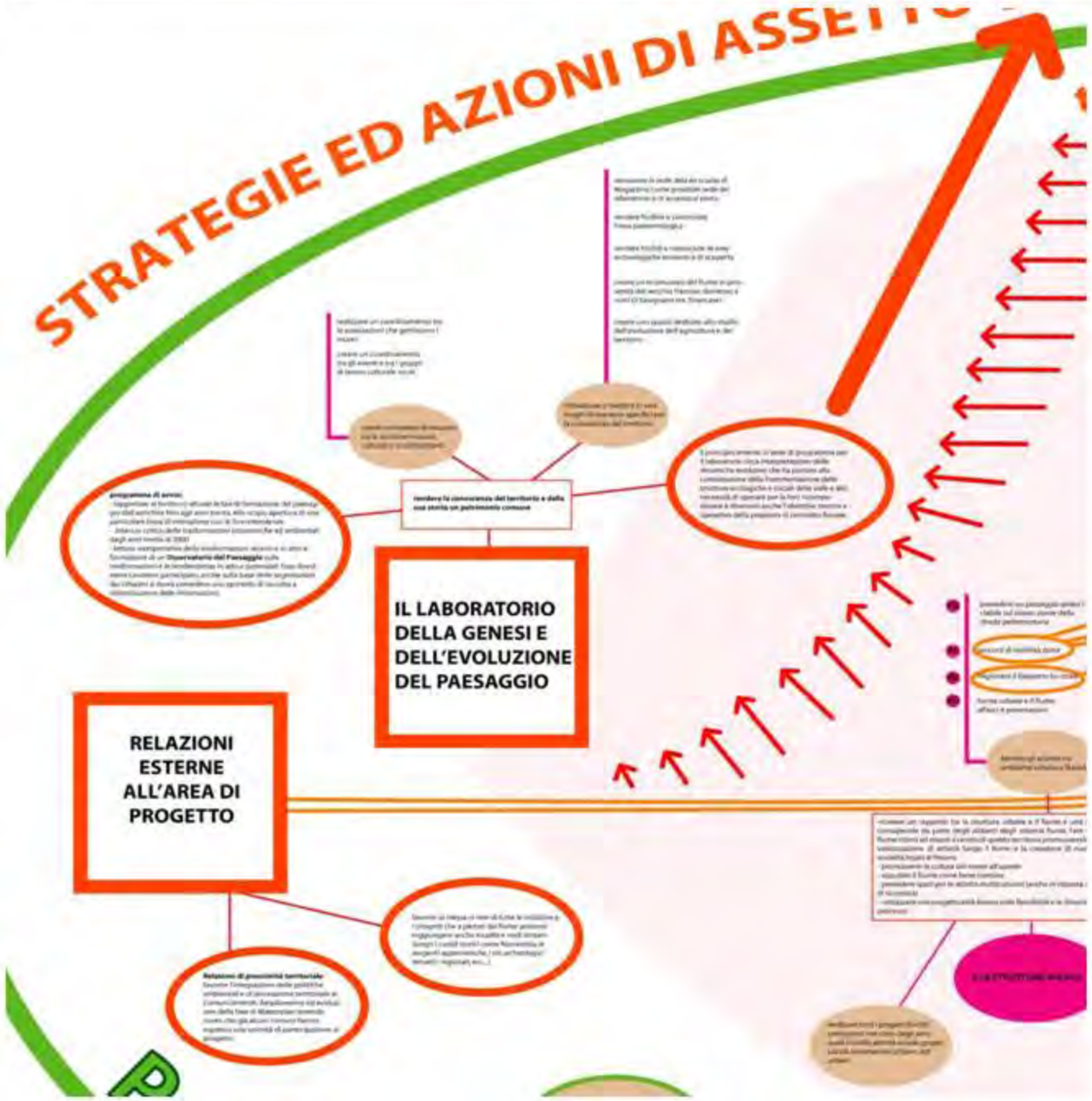
1- lettura della formazione del territorio, o della sua evoluzione naturale e della sua interazione antropica, dai tempi antichi, fino agli anni trenta., con evidenziazione delle ricadute e delle tracce sul territorio ancora rilevabili Questa sezione si realizza con il coordinamento in rete dei musei e delle strutture culturali esistenti, e con specifiche azioni in progress;

2- **raccolta delle informazioni territoriali e paesistiche** delle trasformazioni territoriali dagli anni trenta alla contemporaneità, banca dati dei documenti urbanistici e socioeconomici;

3_costituzione di un Osservatorio Paesistico del Parco del Panaro, che diviene anche una struttura per la trasparenza delle dinamiche territoriali, aperta e partecipata L'attivazione di questa organizzazione del Laboratorio può essere anche immediata, e vi sono già anche delle offerte per una sua localizzazione sul territorio (Ex scuola di Magazzino).

Prima fase : Programmi e contenuti per l'attività di ricerca
Si basano sulla riscoperta di una sorta di *filosofia evolutiva della scoperta*, una *filosofia di relazione*, nella quale lo spessore intertemporale dell'evoluzione e della storia si proiettano nell'esperienza sociale e nell'ambiente della vita quotidiana. e che oggi possiamo riscoprire nel paesaggio fluviale., oltre la mera testimonianza 'oggettiva' del ritrovamento sul luogo, o della testimonianza di archivio.
Il Laboratorio costituisce il tessuto connettivo per tutte le attività di ricerca e di sperimentazione che riguardano l'evoluzione del Paesaggio fluviale e delle sue relazioni collinari.
Il paesaggio, nelle sue scale temporali che abbracciano i tempi della terra, delle acque, degli organismi viventi che lo hanno abitato, fino alle società umane, può offrire, quasi in trasparenza, le diverse immagini e le testimonianze della sua evoluzione. Nell'ambito fluviale in particolare ritroviamo le trasformazioni morfologiche avvenute nelle interazioni tra suolo e acque, le testimonianze della vita che in esso si sono stratificate, e le trasformazioni che la vita associata nelle sue numerose manifestazioni umane e sociali ha depositato,: dalle micro testimonianze dei ritrovamenti archeologici e paleontologici, alle infrastrutture storiche, fino alle trasformazioni contemporanee.
Il Laboratorio è la **struttura di relazione** in cui possono incontrarsi e incrociarsi le elaborazioni documentarie e le esperienze dirette di ricostruzione o di fruizione attiva
In tale modo il Laboratorio diviene la struttura essenziale per le dinamiche evolutive del Contratto stesso

7b LABORATORIO DELLA GENESI E DELL'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO



I PROGETTI –AZIONE

Possono essere considerati di immediata attuabilità I seguenti progetti

- Rapportare al territorio attuale le fasi di formazione del paesaggio dall'antichità agli anni '30- in accordo con le Sovrintendenze ed i Musei
- Bilancio critico delle trasformazioni urbanistiche ed ambientali dagli anni '30 al 2000
- Formazione di un **Osservatorio del Paesaggio Partecipato** :

:il ***Paesaggio Trasparente*** e in continua implementazione

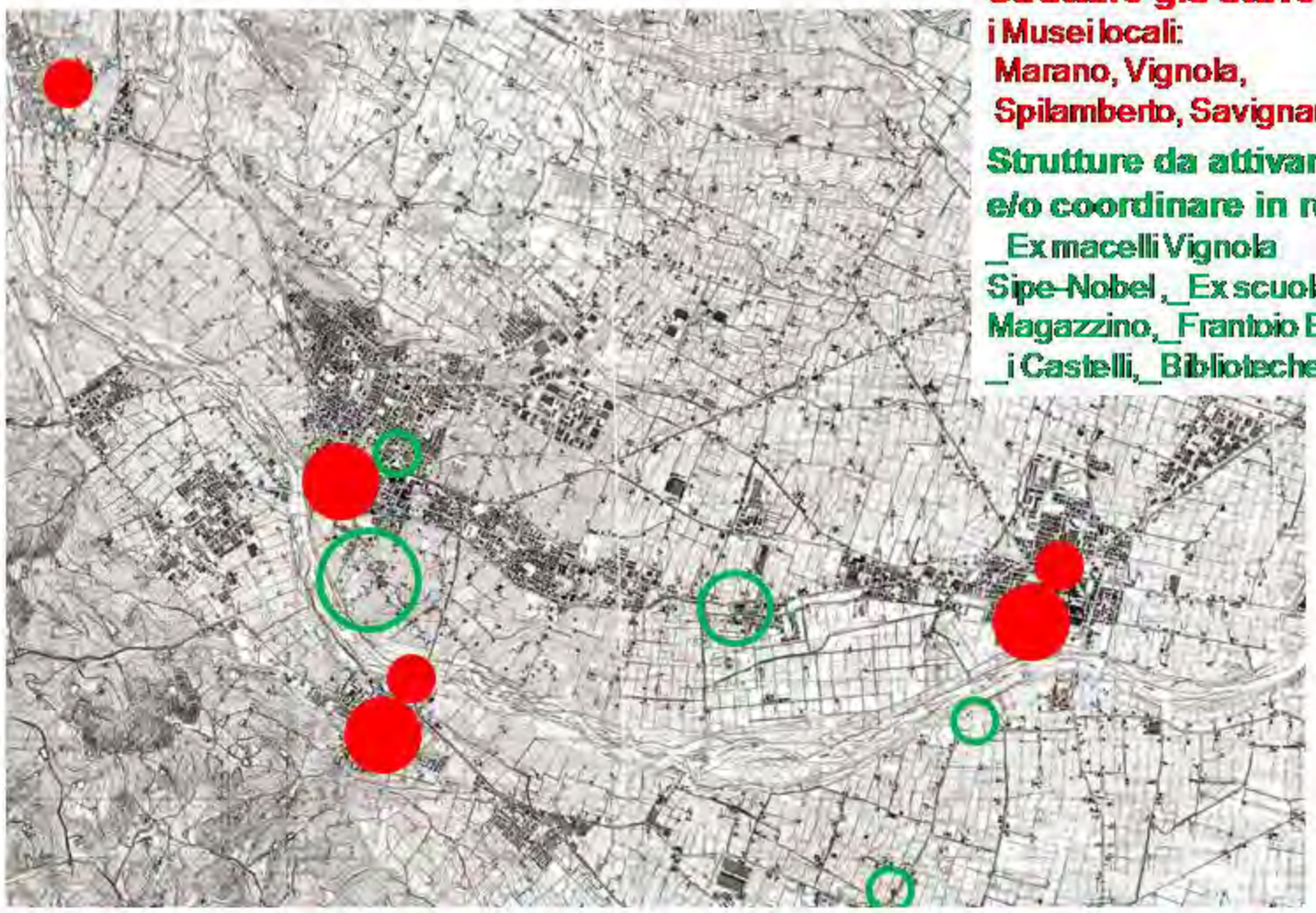
- **Creare un sistema di relazioni tra le strutture museali e sociali esistenti attraverso un coordinamento tra gli eventi e gruppi di lavoro culturali – locali e non-**
- **Restaurare la sede ex scuola Magazzino**
- **Rendere fruibile 'riconosciuta' l'area paleontologica**
- **Rendere fruibili e conosciute le aree archeologiche e di scoperta**
- **Creare un Ecomuseo del Fiume (ex frantoio Barbieri -Savignano)**
- **Creare uno spazio dedicato alla evoluzione dell'agricoltura nel territorio**

7c LABORATORIO DELLA GENESI E DELL'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO

Alla scala delle strutture di fruizione, elaborazione, documentazione in progress, i musei locali (a Marano, a Vignola, a Savignano, a Spilamberto, con le loro prerogative specifiche (l'ecologia, la paleontologia, la storia, l'archeologia) offrono, oltre ai materiali già custoditi e valorizzati, le loro competenze, i loro progetti di attività e consentono di dimostrare la fattibilità da sviluppare nel tempo, di un progetto generale di relazione e di sperimentazione che si proietta articola direttamente sul territorio per avviare un'esperienza molteplice e articolata, a sua volta in grado di promuovere attivare la fruizione attiva e collaborante di molti soggetti, locali e di livello nazionale e internazionale (scuole, università, gruppi di promozione e aggiornamento professionale, turismo scientifico, etc.)

Questa attività può incentivare, promuovere e valorizzare in senso più alto, organico e di relazione, tutte le attività che già ad oggi si collocano sul territorio, con una salto di qualità di grande significato e può stabilire le sue basi di riferimento, oltre che nelle sedi già esistenti, in altri luoghi che all'interno dell'ambito fluviale e collinare possono essere valorizzati e caratterizzati sulla base di specifiche nuove attività, quali: l'area e gli edifici degli ex macelli a Vignola, la Sipe Nobel, l'ex scuola di Magazzino,

I PROGETTI E I COORDINAMENTI DI IMMEDIATA ATTUABILITÀ



Lo sviluppo contestuale delle tematiche di ricerca all'interno del sistema GIS dall'età del ferro al medioevo

Lo sviluppo di queste tematiche sarà svolto all'interno di un sistema GIS in grado di mettere in relazione tutte le informazioni provenienti da studi archeologici, ambientali, geologici, geografici e di produrre materiale esplicativo sotto forma di pannelli cartografici da posizionare in corrispondenza di contesti archeologici, di elementi stratigrafici ed altri contesti in grado di raccordare gli elementi del paesaggio archeologico visibile e fruibile nel parco con gli elementi archeologici presenti all'interno della rete dei musei locali connessi in un unico sistema.